



**AUDIZIONE DEL 4 FEBBRAIO 2014 DELL'UNIONE SINDACALE DI BASE
ALL'11^ COMMISSIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE**

Atto comunitario n. COM (2014) 6 (Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad una rete europea di servizi per l'impiego, all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e ad una maggiore integrazione dei mercati del lavoro).

L'Unione Sindacale di Base, in ordine alla proposta in argomento esprime il proprio sostegno di principio ad ogni azione che favorisca la piena attuazione di una delle quattro libertà fondamentali assunte dall'Unione Europea, ovvero la libertà dei lavoratori di spostarsi per motivi professionali negli Stati membri.

Sottolinea come detto diritto, formalmente riconosciuto ai cittadini degli Stati membri, debba essere effettivamente esteso – e, del resto, la proposta di regolamento va in questo senso - ai lavoratori extracomunitari.

Ciò che l'Unione Sindacale di Base rileva è però il contesto nel quale il regolamento in argomento dovrebbe essere adottato.

Ci troviamo, infatti, in una fase di forte e progressiva divaricazione delle condizioni socio economiche che caratterizzano i diversi Stati dell'Unione e le diverse aree geografiche.

Questa situazione, lungi dal venire risolta dalle politiche comunitarie - che solo un programmato intervento pubblico potrebbe assicurare - è assolutamente aggravata dalle scelte economiche e di politica economica della stessa Unione che ha scaricato il peso di una crisi generata dalla finanziarizzazione dell'economia, sugli Stati membri già in difficoltà e sui lavoratori, i pensionati e le famiglie di quegli stessi Stati.

In questo contesto, l'attivazione più efficiente di servizi che facilitino la mobilità dei lavoratori, lungi dall'essere effettivamente uno strumento di pratica di una libertà fondamentale, si riduce ad essere uno strumento per rispondere più efficacemente ad una mera necessità vitale.

Inoltre, impoverisce ulteriormente i territori in difficoltà sottraendo loro la loro ricchezza, ovvero l'intelligenza, la cultura, il sapere, le competenze, le professionalità e l'entusiasmo di chi per lavorare non sceglie, ma è costretto, ancora una volta ad emigrare.

Nella sostanza l'unione Sindacale di Base sottolinea come il segno, il valore e il senso della proposta in argomento non possa essere separata dalla valutazione complessiva delle politiche comunitarie e come detta valutazione non possa che essere negativa.